

GRETEL

Un viaggio di solo ritorno

di

Christian di Furia

Katrina è legata sul fondo del palco. Si dimena e si lamenta, mentre si sentono voci, urla, rumori vari. È come se davanti ai suoi occhi stesse capitando qualcosa.

Lei urla contrariata e disperata.

Dall'altra parte del palco, come se fosse un altro luogo rispetto a quello di Katrina, Gretel è stesa a terra, dorme. Tra le mani ha un laccio. Sta avendo un incubo, canticchia, nel sonno, una nenia. Poi si sveglia all'improvviso, si guarda intorno. Ha perso qualcosa. Comincia a gridare "Hansel!".

Buio.

Katrina è sulla scena. Ha le mani sugli occhi.

Sulla scena c'è una stanza della sua casa. Pile su pile di scatole di cartone formano le pareti della stanza. C'è un tavolo, un armadio, uno specchio lungo ad angolo, attaccapanni e altri oggetti domestici.

Dopo alcuni secondi, Katrina toglie le mani dagli occhi: gli occhi sono chiusi. Sembra disorientata, gira per la stanza come una cieca.

C'è un cuscino a terra. Lo prende e lo mette dentro il vestito, a formare una gobba. Dal tavolo prende e indossa una cuffia per capelli, e dei grandi occhiali vecchio stile. Si traveste da persona anziana.

Poi comincia a prendere gli oggetti che trova in giro. Dapprima quelli più piccoli. Li spacca, li spezza. Cambia la disposizione delle sedie, sposta lo specchio, copre l'attaccapanni con un grande telo verde, cerca di spostare il tavolo ma non ci riesce, svuota a terra cartoni pieni di cianfrusaglie, di bambole senza occhi, di vecchi biglietti scritti, di quadranti di orologi, di maschere, libri. Cerca di nuovo di spostare il tavolo, ma, di nuovo, non ci riesce. Urla, si sforza ancora. Il tavolo rimane fermo. Lì vicino c'è un orologio. Ha le lancette ferme. Sul tavolo sono disposte delle carte. Katrina le tocca, le prende.

Poi, si gira, prende una bambola e la mette a sedere al tavolo. Di fronte, si siede lei. Le legge le carte, come una cartomante.

Dopo pochi secondi si alza, prende in braccio la bambola. Cullandola, va davanti allo specchio. Mentre ancora sorridente tiene in braccio la bambola, con le mani le stacca via gli occhi. Butta via la bambola per terra e tiene gli occhi fra le sue mani.

Rumore di ingresso.

Mentre Katrina tiene, ancora, quegli occhi fra le dita, dietro di lei, in scena, entra un'altra donna. Gretel. Anche lei sembra essere molto anziana.

Katrina rimane ferma, come se nulla fosse successo. Gretel si guarda intorno, guarda Katrina ancora girata, e si va a sedere al tavolo. Solo dopo qualche secondo Katrina comincia lentamente ad avvertire una presenza. Si gira piano e va da Gretel seduta al tavolo. Prende un mazzo di carte e, dopo aver gettato, con una manata, le carte prima disposte sul tavolo, si siede di fronte a lei.

Katrina poggia il mazzo al centro del tavolo, Gretel "spacca". Katrina comincia a disporre le carte e le le tocca. Poi, di scatto, alza la testa verso Gretel. Si sporge sul tavolo e in maniera decisa prende la mano di Gretel, e la legge. Alza di nuovo il viso dalla mano agli occhi della donna.

L'orologio, prima fermo, affianco al tavolo, comincia a camminare. Si sente il ticchettio delle lancette.

GRETEL: Qual è il mio futuro?

KATRINA: ...Sei molto invecchiata

GRETEL: Anche tu

Gretel si toglie la parrucca di capelli bianchi che aveva in testa. Lascia il bastone, si toglie gli occhiali. Anche Katrina, a quel punto, si sfilta il cuscino dal vestito e la cuffia: entrambe si svestono del loro travestimento.

GRETEL: Come hai fatto a riconoscermi?

KATRINA: E tu come mi hai trovato?

GRETEL: Scappando

Katrina fa per alzarsi, ma Gretel la ferma

GRETEL: Come hai fatto a riconoscermi?

KATRINA: Nella tua mano non vedo nulla.

GRETEL: *(Quasi sbeffeggiante)* Quindi sto per morire?

KATRINA: *(Sprezzante)* Non tu

GRETEL: ... Mancano cinquanta minuti, giusto?

KATRINA: Uhm

GRETEL: ...Te lo aspettavi che un giorno sarei venuta?

KATRINA: Mi pare abbia previsto io questo momento

GRETEL: Sì, sì...ma uno spera sempre che le cose possano andare bene

KATRINA: ...La morte è l'unica fortuna ancora rimasta

GRETEL: Tu che ne sai?

KATRINA: Niente...Forse è solo una scritta letta per caso su un muro

GRETEL: C'è una cosa, però, che ancora non capisco. Posso farti una domanda?

KATRINA: No. C'è tanto da fare

Katrina riprende a fare quello che stava facendo prima. Cambia la disposizione degli oggetti, li nasconde, li trasforma: fa di tutto per mutare l'immagine di quel posto. Gretel si siede a terra e si sfilia l'unico laccio che ha alle scarpe. Poi si rialza e usa il laccio per legarsi i capelli

GRETEL: Cosa hai fatto in tutti questi anni?

Insieme buttano giù un armadio

Katrina rimane in silenzio per qualche secondo, come a fissare il vuoto. Gretel la guarda, ancora aspetta una risposta

KATRINA: Sono rimasta in silenzio

Provano a spostare il tavolo. Non ci riescono, per quante volte ci provino. Coprono lo specchio. Mentre Katrina continua a darsi da fare, Gretel si ferma

GRETEL: Che cos'è...?

KATRINA: Eh?

GRETEL: ...Che sta succedendo qui?

KATRINA: ...

GRETEL: Pensavo ne avremmo parlato

KATRINA: Tu parli troppo.

GRETEL: ...Ce l'hai con me, va bene

KATRINA: No. Dico solo che puoi sederti in un angolo e aspettare il tuo momento in silenzio, tutto qui

GRETEL: L'hai detto tu: tu hai previsto questo momento

KATRINA: Lo so. Vorrei solo un po' di silenzio. Quindi se hai deciso che vuoi darmi una mano, fallo. Ma senza chiedere nulla

Gretel, senza aggiungere nulla, si avvicina alle pile di scatole

GRETEL: ... Queste scatole?

Katrina comincia a prendere una scatola per volta e le inverte con altre, cambiando ogni ordine.

Le scatole sono tutte uguali.

GRETEL: Hai paura?

KATRINA: ... No

GRETEL: ...Io non so cosa pensare...

Katrina continua a spostare le scatole. Gretel la guarda

GRETEL: Che cosa vuoi fare?

KATRINA: Continuare a fare quello che sto facendo

GRETEL: Cioè?

KATRINA: Non lo vedi?

GRETEL: Spostare delle scatole?

KATRINA: Sei una grande osservatrice

GRETEL: E che significa?

KATRINA: ...

Katrina è in silenzio, come se non avesse il coraggio di rispondere

Gretel rimane zitta a fissarla, aspetta una risposta. Poi prende a spostare le scatole, come prima faceva Katrina

KATRINA: Che stai facendo?

GRETEL: Sposto le scatole

KATRINA: Finiscila

GRETEL: Va bene...Scusa, scusa

KATRINA: ...

GRETEL: Non volevo...

KATRINA: Cosa?

GRETEL: Non volevo creare fastidio! Calmati

KATRINA: ...

GRETEL: Non pensavo fosse così importante

KATRINA: ...Magari è una cosa inutile

GRETEL: E allora perché lo fai?

KATRINA: Chi lo sa

GRETEL: ...

KATRINA: ...

GRETEL: Cosa c'è dentro?

KATRINA: Niente

GRETEL: Rispondi

KATRINA: Perché dovrei?

GRETEL: Perché oggi ogni cosa mi riguarda

KATRINA: ...Ti ho già risposto

GRETEL: Cioè?

KATRINA: Niente

Gretel si avvicina ad una scatola. La prende. Fa per aprirla. Katrina lo sente e va a fermarla

GRETEL: Non erano vuote?

KATRINA: ...

GRETEL: Eh?

KATRINA: ...Non tutte

Gretel prova ad aprire di nuovo una scatola

KATRINA: *(Urla)* No!

GRETEL: Perché no?

KATRINA: Voglio essere certa di non trovare niente. Questa stanza non deve essere più riconoscibile

GRETEL: Perch...

KATRINA: Fai ciò che ti dico. Altrimenti stai ferma e zitta. Tanto manca solo qualche minuto

GRETEL: ...Stai per morire

KATRINA: Lo so

GRETEL: E allora chi è che non deve riconoscere questa stanza?

KATRINA: Non lo so

GRETEL: C'è qualcosa che sai?

KATRINA: Sì.

GRETEL: Sarebbe?

KATRINA: Quello che devo fare

GRETEL: Ma senza che abbia un senso

KATRINA: C'è un senso. Ma non lo ricordo

GRETEL: ...Apri queste scatole

KATRINA: No

GRETEL: Allora falle aprire a me

KATRINA: Stai ferma

GRETEL: Se vuoi, non ti dico nulla

KATRINA: Ferma

GRETEL: Certo

Fa per aprire di nuovo la scatola. Katrina si avvicina e la prende per la gola

KATRINA: *(Tenendola ancora per la gola)* Ehi...mettiamola così. Ci sono delle cose che ricordo di dover fare. Il resto l'ho dimenticato, e comunque non è cosa che ti riguardi. Quindi. Lascia quella scatola oppure vai a poggiarla dove vuoi, ma senza aprirla

GRETEL: ...Perché proprio io?

KATRINA: ...

GRETEL: Neanche questo sai?

KATRINA: ...

GRETEL: Non ho mai ucciso nessuno. Non inizierò con te

Gretel si divincola. Katrina la lascia e ricomincia a spostare le scatole

GRETEL: Hai capito? Ti sto dicendo che io non ti ucciderò. La tua previsione è sbagliata. Strega!

Katrina rimane immobile, come se avesse capito qualcosa. Posa una scatola che aveva fra le mani e va al tavolo. Tocca le carte disposte. Ne prende una.

GRETEL: Cosa c'è?

KATRINA: *(Continua a tenere la carta)* Niente

Katrina posa la carta dove era prima e ricomincia a spostare le scatole.

GRETEL: Come dovrei ucciderti?

KATRINA: Hai detto che non lo farai

GRETEL: Giusto...